

Procedura di valutazione comparativa per la copertura di un posto di professore ordinario presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università degli Studi di Verona - Settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/14 - bandita con D.R. 1420-2004 del 02/07/2004 e pubblicata sulla G.U. n. 54 del 09/07/2004

RELAZIONE RIASSUNTIVA

La Commissione giudicatrice nominata, con decreto rettorale n. 2156-2004 del 03/11/2004 e pubblicato sulla G.U. n. 90 del 12/11/2004, per la valutazione comparativa riportata in epigrafe, così composta:

- prof. Giovanni Antonino PUGLISI
- prof. Maria Francesca PETROCCHI
- prof. Vincenzina SABELLI
- prof. Michele RAK
- prof. Maria Teresa GIAVERI

si è riunita in Verona presso la Presidenza della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Verona in Via San Francesco 22 nei seguenti giorni e con i seguenti orari:

- I riunione: giorno 20.12.2004 dalle ore 10.45 alle ore 12.00
- II riunione: giorno 10.01.2005 dalle ore 09.00 alle ore 14.00
- III riunione: giorno 10.01.2005 dalle ore 15.00 alle ore 15.40
- IV riunione: giorno 11.01.2005 dalle ore 15.00 alle ore 17.50
- V riunione: giorno 11.01.2005 dalle ore 18.00 alle ore 19.30

Nella prima riunione la commissione ha proceduto alla nomina del Presidente nella persona del prof. Giovanni Antonino PUGLISI e del Segretario nella persona del prof. Maria Francesca PETROCCHI.

La Commissione ha preso atto che risultavano n. 9 (nove) candidati partecipanti alla procedura, ha constatato che nessuno dei candidati ammessi alla procedura di valutazione comparativa ha presentato istanza di riconsiliazione dei commissari, nei termini legislativi previsti, ed ha accertato l'assenza di situazioni di incompatibilità tra i commissari e i candidati, ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile e ha determinato i criteri di massima relativi alla procedura in oggetto.

Nella seconda riunione, la Commissione giudicatrice ha preso atto delle rinunce dei seguenti candidati:

- 1- Ferdinando AMIGONI
- 2- Pierluigi PELLINI
- 3- Fabio VITTORINI
- 4- Andrea MOLESINI

e ha proceduto alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche presentate dai restanti candidati, formulando i relativi giudizi individuali e collegiali (allegato 1).

Nella terza riunione si è proceduto al sorteggio del tema per la prova didattica per i candidati:

- 1 – Sabine GREINER
- 2 – Patrizio Maria PETERLINI

Nella quarta riunione la Commissione ha proceduto alla prova didattica per i candidati: Sabine GREINER e Patrizio Maria PETERLINI formulando i relativi giudizi individuali e collegiali (allegato 1)

La Commissione ha, quindi, proceduto sulla base dei giudizi collegiali espressi in sede di valutazione dei titoli e delle pubblicazioni e della prova didattica, a formulare il giudizio complessivo (allegato 1).

Nella quinta riunione la Commissione giudicatrice ha proceduto alla discussione finale, sulla base dei giudizi complessivi espressi nelle sedute del 10.01.05 (verb. n. 2) e dell'11.01.05 (verb.4).

Al termine della discussione la Commissione unanime, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 13 del D.P.R. n. 117/2000, ha individuato gli idonei della valutazione in oggetto nelle persone dei Proff.ri:

-Raffaella BERTAZZOLI

-Paolo PROIETTI.

Il Presidente, dato atto di quanto sopra, ha invitato la Commissione a redigere collegialmente questa relazione finale e a controllare i verbali e gli allegati cui si fa riferimento.

Infine questa relazione finale è stata riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari che la sottoscrivono, alle ore 19.30 del giorno 11 gennaio 2005.

Verona, 11 gennaio 2005

La Commissione:

- prof. Giovanni Antonino PUGLISI, Presidente
- prof. Maria Francesca PETROCCHI, Segretario
- prof. Vincenzina SABELLI
- prof. Michele RAK
- prof. Maria Teresa GIAVERI

ALLEGATO N.1 alla RELAZIONE FINALE
Giudizi sui titoli e pubblicazioni dei Candidati Professori Associati

Candidato: Raffaella BERTAZZOLI

- giudizio del prof. Maria Teresa GIAVERI:

Professore Associato per il settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/14 presso l'Università di Verona, dove è docente di Letterature Comparete, Raffaella BERTAZZOLI ha sviluppato un lungo e coerente percorso di comparatista, con un importante nucleo dedicato alla letteratura italiana, seguita anche nelle sue fortune estere e nelle traduzioni in linguaggio cinematografico, e un interessante sviluppo di studi sulla letteratura odepórica, che introduce notazioni originali nel quadro critico dedicato alla letteratura del viaggio in Italia.

La qualità e l'originalità delle sue ricerche, la sicurezza del suo approccio a testi, tematiche e rapporti fra culture ne fanno una comparatista pienamente matura.

- giudizio del prof. Maria Francesca PETROCCHI :

La produzione scientifica di Raffaella Bertazzoli- Professore Associato di Letterature Comparete nella Facoltà di Lingue e Letterature straniere, Univ. Di Verona- si è sviluppata lungo gli anni in diversi ambiti della ricerca letteraria, critica e filologica ; nel settore degli studi comparatistici e in particolare dei rapporti interculturali la sua ricerca si è preliminarmente concentrata su quelli fra Germania e Italia lungo la seconda metà del secolo XIX, centrati da un lato su una metodica analisi relativa alla diffusione e ricezione dell'opera di G.G.Belli in ambito tedesco e nordico (si v. il suo contributo in Aa.Vv., *Belli oltre frontiera*, 1983) dall'altro sull'attività di mediazione critica e traduttiva svolta dallo scrittore Paul Heyse (*Il mito italiano di Paul Heyse*, 1987).

Gli studi più recenti investono il campo della critica tematica con particolare riferimento all'analisi del repertorio tematico della poesia sepolcrale e religiosa inglese della seconda metà del '700 e della sua presenza e diffusione nell'opera di una serie di autori italiani, da Monti al Pindemonte al Foscolo ed a Leopardi. Il volume *Pensieri sull'ignoto. Poesia sepolcrale e simbologia funebre tra Sette e Ottocento* (2002) testimonia una matura e lucida capacità d'analisi di un folto e variato repertorio testuale integrata da una costante indagine filologica e da un accurato studio delle fonti critiche e bibliografiche come documenta l'impeccabile apparato di note e notizie che corredda il volume. Di pari interesse ed impegno analitico lo studio *Giovanni Pascoli. Il mito e il suo crepuscolo* (in Aa.Vv., *Il mito nella letteratura italiana*, vol. III°, pp. 245-293, vol. curato dalla Bertazzoli).

Allo studio del genere letterario di viaggio ha dedicato due originali lavori di ricerca, l'uno sul diario legato al viaggio in Italia di Paul Heyse (1994) e l'altro su due racconti di ambientazione italiana di Franz von Gaudy, scaturiti dall'esperienza di viaggio effettuato dallo scrittore tedesco (2000).

Una notevole e versatile attitudine allo studio delle fonti, genetico ed all'esegesi di taglio critico e filologico è testimoniata dall'ampia produzione di lavori dedicati all'opera di D'Annunzio: si segnala in specie l'edizione critica della *Figlia di Iorio* curata dalla candidata per l'Edizione Nazionale delle Opere di G. D'Annunzio (2004), opera sulla quale si sono concentrati negli anni due altri lavori della Bertazzoli, *Il mito raggiunto. Preistoria creativa e vicenda testuale nella "Figlia di Iorio"* (1989) e G. D'Annunzio, *La Figlia di Iorio*, a c. di R.B., 1995 (ma si v. anche le prefazioni e le note ad *Elegie romane* e a *Isottero* in G.D'Annunzio, *Versi d'amore*, a c. di P. Gibellini, Torino, 1995).

Di particolare interesse i due originali lavori di comparatistica su D.H. Lawrence e le sue "fonti" italiane, editi nel 1999 e nel 2000.

Nel complesso l'attività di ricerca svolta dalla candidata -che ha svolto una costante attività didattica e formativa- documentata da un'ampia produzione a stampa risulta di eccellente valore e rigore scientifico e metodologico, nutrita da notevoli competenze teoriche quanto applicative relative alla critica ed alla comparatistica letteraria. Il giudizio complessivo è dunque estremamente positivo.

- giudizio del prof. Giovanni Antonino PUGLISI :

La Candidata, italianista di formazione, ha sviluppato il suo percorso di studi con un ampio spettro di interessi e di riferimenti culturali, che hanno sempre avuto come *focus* l'incontro tra la cultura italiana, della quale, appunto, la Candidata è avvertita studiosa, e le altre culture europee, nelle quali ha investigato e curato, con intelligente versatilità, la presenza di autori e movimenti letterari italiani. Un altro *focus* della sua produzione scientifica sono gli autori e i loro testi della letteratura italiana tra Otto e Novecento. La produzione scientifica della Candidata molto pregevole e di fine intelligenza esegetico-critica, si svolge in modo costante e continuativo tra questi due poli, mostrando acume e finezza di lettura e di proposta. La sua produzione più propriamente comparatistica si sviluppa lungo il confronto tra le culture, attraverso le osmosi letterarie tra autori e culture di riferimento diversi, come nel caso di Belli in Germania o di Heyse rispetto alla cultura italiana o di Lawrence in Italia, con una particolare e pregevole attenzione alla letteratura odeporea (merita di essere ricordata la sua "scoperta" di Franz von Gaudy). Studiosa attenta e raffinata, ha saputo coniugare la sua radicata cultura italianistica con una forte tendenza comparatistica, ottenendo risultati di eccezionali sia dal punto di vista dell'innovazione tematica, sia da quello dei gli studi di genere.

Rigorosamente interno al settore scientifico-disciplinare a concorso è il percorso accademico e didattico della Candidata, che ha svolto tutta la sua attività con impegno e profitto.

La Candidata, pertanto, sia per la sua personalità scientifica, sia per il profilo didattico-accademico, appare matura e di primo piano ai fini della presente valutazione comparativa.

- giudizio del prof. Michele RAK :

Un lungo e coerente percorso di studiosa della letteratura di viaggio, in particolare interessata alla seconda metà del secolo 19°. Italianista di formazione, ha saputo orientare la sua metodologia con gli strumenti della teoria della letteratura e di quella sua sezione che studia le tradizioni europee. Ha portato i suoi interessi storico-metodologici e i suoi strumenti d'analisi di impianto storico-filologico sulla cultura locale (l'Abruzzo. Si segnalano gli studi e le edizioni dannunziane) e sulla circolazione delle letterature nelle culture europee. E' una rara studiosa capace di osservare la circolazione in Europa di alcuni argomenti: il mito e la poesia sepolcrale inglese ed italiana. E' una

studiosa dei crepuscoli. Presenta un'ampia produzione a stampa. È una studiosa che ha maturato studi storici, filologici e metodologici di rilievo

- giudizio del prof. Vincenzina SABELLI :

Il curriculum della candidata presenta, insieme alla documentazione di una attività di insegnamento continuativa (per altro accompagnata da molteplici incarichi di responsabilità didattica) e di una fitta serie di iniziative editoriali e di partecipazione a convegni, una cospicua produzione scientifica, che consiste in scritti in volume, edizioni critiche, saggi, articoli e traduzioni. I suoi lavori muovono essenzialmente da interessi per la comparatistica applicata (ai rapporti tra le letterature, tra lingua, dialetto e cultura, al tematismo, agli studi sul mito e sui generi letterari) che sono sfociati, negli anni, in studi e monografie che finiscono per ampliare in modo significativo l'orizzonte stesso dell'interpretazione e della storicizzazione di testi e autori della nostra letteratura e delle letterature straniere. Perchè, infatti, autori, testi e questioni risultano indagati sempre con l'attenzione alla riflessione su aspetti di contaminazione, scrittura di frontiera, rapporti tra lingua e dialetto, sia che si tratti di identità culturale, "geografica" o storico-critica (come nel contributo al volume *Belli oltre frontiera* – del 1983-, dedicato alla fortuna europea del poeta romanesco, nonché nello studio *Mito italiano di Paul Heyse. Studi e documenti* –del 1987-) sia che si tratti di ricerche radicate in campo esegetico-critico e di critica delle fonti (ricordo almeno il pregevole lavoro di commento alla *Figlia di Iorio* –2004- per l'edizione nazionale dell'opera dannunziana). L'originale intersecarsi di visione comparatistica, di interpretazione critica, di storicizzazione, che si vede ben illustrato anche nelle molteplici ricerche dedicate alla tematica e al mito (cito per esempio il lavoro del terzo volume *Il mito classico nella letteratura italiana. Dal Settecento all'Ottocento*, 2003), si ritrova applicato anche nelle ricerche improntate a riflessioni sui generi letterari e culturali (come la letteratura di viaggio) e sugli aspetti della traduzione, dove con sensibilità e intelligenza viene ancora osservata l'efficacia del reciproco contaminarsi della lingua inventiva individuale e dei generi letterari. Nel suo insieme, il profilo scientifico della candidata rivela doti di vivacità intellettuale e piena maturità scientifica.

giudizio collegiale:

La produzione scientifica di Raffaella Bertazzoli si è sviluppata lungo gli anni in diversi ambiti della ricerca letteraria, critica e filologica. Nel settore degli studi comparatistici e in particolare dei rapporti interculturali la sua ricerca si è in un primo tempo concentrata su quelli fra Germania e Italia lungo la seconda metà del secolo XIX e negli studi più recenti ha indirizzato i suoi interessi verso i campi della critica tematica con particolare riferimento all'analisi del repertorio della poesia sepolcrale e religiosa inglese della seconda metà del '700 e della sua presenza e diffusione nell'opera di una serie di autori italiani, da Monti al Pindemonte, al Foscolo ed a Leopardi. Una notevole e versatile attitudine allo studio delle fonti, a quello genetico ed all'esegesi di taglio critico e filologico è testimoniata dall'ampia produzione di lavori dedicati all'opera di D'Annunzio.

La produzione scientifica della Candidata molto pregevole e di fine intelligenza esegetico-critica, si svolge in modo costante e continuativo tra questi due poli, mostrando acume e finezza di lettura e di proposta. L'originale intersecarsi di visione comparatistica, di interpretazione critica, di storicizzazione, che si vede ben illustrato anche nelle molteplici ricerche dedicate alla tematica e al mito si ritrova applicato anche nelle ricerche improntate a riflessioni sui generi letterari e culturali (come la letteratura di viaggio) e su alcuni aspetti della traduzione letteraria.

La prof.ssa Raffaella Bertazzoli, pertanto, sia per la sua personalità scientifica, sia per il profilo didattico-accademico, appare matura e di primo piano ai fini della presente valutazione comparativa.

Candidato : Matteo D'AMBROSIO

- giudizio del prof. Maria Teresa GIAVERI:

Professore Associato per il settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/14 presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", dove è docente di Storia della critica letteraria, Matteo D'AMBROSIO ha lungamente operato – come studioso ma anche come critico militante – in un'area omogenea che dalle esperienze del Futurismo si dilata alle attuali sperimentazioni d'arte multimediale.

Convincenti appaiono i suoi contributi sul Futurismo, con aperture critiche che valorizzano quello napoletano; sempre puntuale la sua attività di collaborazione con il mondo delle arti visive, come mostra la continuità della sua presenza nei cataloghi di mostre di artisti contemporanei.

Il complesso delle sue ricerche offre l'immagine di un interessante specialista di un preciso linguaggio d'arte.

- giudizio del prof. Maria Francesca PETROCCHI :

Dalla produzione presentata dal candidato si evincono i centri d'interesse della sua ricerca, il futurismo e i circuiti del futurismo napoletano, il movimento Dada e J. Evola, le espressioni artistiche e letterarie d'avanguardia del secondo '900 e contemporanee (poesia concreta, visiva, sonora, elettronica anche straniera) analizzate privilegiando un'indagine di taglio semiotico.

Il suo versatile interesse alla ricerca ed alla riproposizione di testi e di documenti del Futurismo, e in specie d'area napoletana, si evince nelle pubblicazioni *E. Buccafusca e il Futurismo a Napoli negli anni Trenta* (1991), *Futurismo a Napoli. Indagini e documenti* (1995), *I Circumvisionisti. Un'avanguardia napoletana negli anni del fascismo* (1996), *Futurismo e altre avanguardie* (1999) e nei contributi editi in volumi da lui curati fra i quali *Il Futurismo a Napoli* (1996), *Martinetti e il Futurismo a Napoli* (1996) ed in cataloghi di mostre sul Futurismo.

Fra gli studi dedicati ai testi creativi ed all'opera critico-propagandistica di F.T. Martinetti si segnalano *Le "Commemorazioni in avanti" di F.T. Martinetti, Futurismo e critica letteraria* (1999), *Martinetti al fronte russo* (in Aa.Vv., *Lingua e retorica futurista nei testi di F.T. Martinetti*, 2000, pp.31-51).

Per quanto riguarda gli studi sul movimento Dada in Italia, ed in particolare sull'apporto teorico-estetico di Evola, si segnalano il suo contributo al catalogo della Mostra romana *Dada. L'arte della negazione* (1994) concentrato sulla produzione in poesia del movimento di Tzara (*Dada misologo. Note sulla diversificazione dei modelli testuali nella poesia dadaista*, pp.59-63) e l'intervento al convegno di studi *La magia* (1997) edito in "Bérénice" sul tema *Alchimia, astrazione, Dada: "La parole oscure du paysage intérieur" di Julius Evola*.

D'Ambrosio ha anche curato i due volumi *Il testo, l'analisi, l'interpretazione* (1995 e 2002, con suoi contributi) e saggi e articoli sulla semiotica o centrati su indagine semiotica della poesia sperimentale e d'avanguardia più recente.

Il profilo dell'attività didattica e formativa, svolta negli anni prima come ricercatore confermato poi come Professore Associato nel settore disciplinare L-FIL-LET/14, appare positivo.

I titoli scientifici presentati risultano fortemente centralizzati su aspetti e momenti specifici della produzione artistica del '900 e contemporanea, non mancando di spunti critici di interesse.

- giudizio del prof. Giovanni Antonino PUGLISI :

Il Candidato, italianista di formazione, presenta una ricca produzione scientifica che mette in risalto una figura di studioso attento e sensibile verso i temi della letteratura italiana, anche se molto rigorosamente limitata alle avanguardie e neo-avanguardie novecentesche, in particolare quella futurista, analizzandone poetiche e tecniche e ricostruendone fasi e ambiti di diffusione, in particolare nella cultura e nella tradizione letteraria napoletana.

Le diverse esperienze di formazione e di insegnamento, talora in istituzioni universitarie straniere (l'Università di Yale e di Harvard, l'Università Cattolica di San Paolo del Brasile, il Getty Institute a Los Angeles), anche se per lo più, queste ultime, concentrate negli Anni Ottanta, attestano un interesse all'evoluzione internazionale delle sue ricerche, di cui rimane qualche traccia negli studi sulla poesia futurista brasiliana d'avanguardia. I suoi interessi ricorrenti, ma costanti riguardano essenzialmente la poesia italiana di avanguardia, gli esponenti del futurismo napoletano con qualche attenzione a quelli brasiliani, la poesia concreta e quella visiva, la teoria semiotica applicata ai testi poetici di avanguardia. Ha dedicato una qualche attenzione anche ad alcuni autori che possono risultare interessanti per la storia della critica e in particolare dell'Estetica come quelli dedicati a Max Bense, a Sklovskij, a De Sanctis, a Croce e, più di recente, a Jakobson e a Evola.

L'intensa attività di organizzatore culturale del Candidato, mostra una attitudine al sostegno della promozione culturale, ed appare degna di attenzione mettendo in risalto una buona capacità all'interrelazione tra la dimensione squisitamente scientifica e la diffusione della cultura.

Studioso intelligente e versatile ha mostrato costanza e continuità nell'impegno didattico e di ricerca, pur nell'ambito dei suoi interessi scientifici.

Complessivamente la figura e l'attività del Candidato risultano degne di apprezzamento.

- giudizio del prof. Michele RAK :

La sua notevole raccolta di materiali sinora rimasti inesplorati sul tema delle avanguardie e della persistenza delle idee del movimento futurista nel 900 è un contributo notevole alla ricerca in questo settore.

L'impianto di tipo storico-semiotico gli ha consentito studi puntuali, continui e storicamente ineccepibili anche se frammentari, sul futurismo (in particolare su Marinetti) e soprattutto sulle forme di poesia visuale, concreta e altro per le quali è uno dei pochi specialisti in Italia. Molto orientato sulla ricerca dei contatti con i creativi nel settore delle avanguardie artistiche. Con una particolare attenzione ai precipitati di avanguardie sulla cultura napoletana.

Sembra non cogliere il cambiamento culturale che producono queste linee di ricerca pur avendo realizzato il suo più interessante contributo già 1977. Alla sua ricerca manca poi un'opera da cui intendere la sua autonomia di lettore di queste tradizioni.

- giudizio del prof. Vincenzina SABELLI:

Il candidato presenta un profilo curricolare caratterizzato da una continuata attività di didattica (con varie esperienze non limitate all'Università italiana). I suoi lavori scientifici, prevalentemente orientati sulle forme di espressione della cultura contemporanea d'avanguardia, sono articolati in volumi, edizioni collettanee, cataloghi, saggi, ricerche bibliografiche, recensioni,

articoli, attività pubblicistica e contributi a convegni nazionali e d'oltre confine. Nei suoi scritti e ricerche il contesto di quasi esclusivo interesse e assiduità riguarda la storicizzazione delle poetiche delle avanguardie letterarie e artistiche del Novecento (cito per esempio lo spoglio del 1977, *Bibliografia della poesia italiana d'avanguardia*). Appartengono a questo settore di studio i molti lavori applicati a gruppi e movimenti d' avanguardia (dove, accanto a figure canoniche come Marinetti, si trovano nomi meno conosciuti – quali Emilio Buccafusca-, o più recenti -Eugenio Miccini...-), indagati secondo una visuale che ne evidenzia l'incidenza in aree geografiche più desuete (soprattutto a Napoli in lavori come: *Nuove verità crudeli. Origine e primi sviluppi del Futurismo a Napoli -1990-* oppure *Futurismo a Napoli. Indagini e documenti, -1995- I Circumvisionisti. Un'avanguardia napoletana negli anni del fascismo -1996-*) e la durata storica. E' questa l'ottica che permette di tracciare l'arco di continuità tra il futurismo primonovecentesco fino alle *performances* creative della videopoesia e della poesia sonora. Anche se in modo collaterale rispetto a questi temi maggiori, Matteo D'Ambrosio presenta anche contributi su questioni relative a problemi di storia dell'interpretazione critica (vedi la cura dei volumi *Il testo, l'analisi, l'interpretazione*) e a procedimenti di semiosi della scrittura e delle arti – tra immaginario e informatica- nei testi d'avanguardia. Nel complesso, il lavoro del candidato documenta autonomia di ricerca e risultati apprezzabili.

giudizio collegiale :

Il prof. Matteo D'Ambrosio presenta una ricca produzione scientifica che mette in risalto una figura di studioso attento e sensibile verso i temi della letteratura italiana, anche se limitata alle avanguardie e neo-avanguardie novecentesche, in particolare quella futurista. Le sue analisi ne ricostruiscono poetiche e tecniche, fasi e ambiti di diffusione, in particolare nella cultura e nella tradizione letteraria napoletane: circuiti del futurismo, il movimento Dada e J. Evola, le espressioni artistiche e letterarie delle avanguardie del secondo '900. L'impianto di tipo storico-semiotico gli ha consentito studi puntuali, anche se frammentari.

L'intensa attività di organizzatore culturale del prof. D'Ambrosio, segnala la sua attitudine alla promozione degli eventi della cultura.

Nell'ambito dei suoi interessi scientifici, appare studioso intelligente e continuo nell'impegno didattico e di ricerca.

Candidato: Paolo PROIETTI

- giudizio del prof. Maria Teresa GIAVERI:

Professore Associato per il settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/14 presso la Libera Università di Lingue e Comunicazioni IULM di Milano, dove è docente di Letterature Compare e di Metodologia e storia della Critica Letteraria, Paolo PROIETTI ha sviluppato un complesso e coerente percorso di comparatista, da un lato privilegiando le tematiche dell'alterità nel quadro della letteratura contemporanea europea (si vedano i lavori sulla letteratura irlandese, sulla teoria e storia della traduzione e i recenti percorsi imagologici) dall'altro contribuendo alla conoscenza e allo statuto della disciplina come traduttore e curatore di importanti testi teorici e metodologici.

La ricchezza e la qualità della produzione scientifica presentata, pregevole anche per il suo respiro internazionale, testimoniano la piena maturità dello studioso.

- giudizio del prof. Maria Francesca PETROCCHI :

La ricerca scientifica di Paolo Proietti ha inizialmente privilegiato l'ambito della letteratura inglese, in particolare lo studio del Modernismo attraverso l'analisi dei testi poetici di Thomas Hardy e l'ambito teorico e metodologico della traduzione letteraria, concentrandosi su studi relativi al genere della moderna narrativa breve irlandese di espressione inglese integrati da eccellenti lavori di traduzione di testi di vari autori: si segnalano i saggi pubblicati nel 1996 e nel 1998 poi rielaborati e confluiti in *Crocevia letterari* (2000) ed in particolare la pregevole antologia *Irlandesi* (1999-2000) frutto di un accurata selezione in prospettiva tematica di racconti brevi allora inediti in Italia.

La sua attività di ricerca in seno alla comparatistica letteraria si è successivamente orientata verso l'ambito degli studi interculturali privilegiando il genere della letteratura di viaggio del secondo Novecento: nel volume *Lontano dalla lingua madre. In viaggio con la narrativa del secondo Novecento*, 2000, il candidato ha sviluppato in modo autonomo e con un calibrato controllo del folto repertorio testuale un articolato studio critico metodologicamente impostato in direzione tematica e imagologica. Ai caratteri dell'esperienza del viaggio contemporaneo come riflessi e trasferiti in una pluralità di testi odeporeici italiani e stranieri ha inoltre dedicato lo studio *Metamorfosi del viaggio contemporaneo*, in Aa.Vv., *L'Europa nel terzo millennio*, 2004, volume da lui curato, pp. 231-40.

Concentrando le sue ricerche sul campo teorico e metodologico della comparatistica letteraria ha pubblicato *Le parole e le immagini: le città* (in *Le città di carta*, 2002, pp. 53-95) e *Dall'iconografia all'immaginario culturale* (in Aa.Vv., *Imago Urbis*, pp. 541-550, 2001-2003) privilegiando una prospettiva d'indagine funzionale all'analisi di testi di autori italiani e stranieri legati al tema della città (Venezia, in particolare, ma anche la città moderna) ed affrontando lo studio del tema anche in prospettiva imagologica appuntando la sua attenzione anche su una serie di testi contemporanei scritti da migranti in Italia.

Ad un ulteriore settore di ricerca della comparatistica letteraria- quello relativo allo studio delle influenze e ricezioni letterarie- è inerente lo studio *Paradossi del Novecento* (2004) integrato da una robusta appendice di approfondimento bibliografico.

Meritevole infine lo specifico contributo offerto da Paolo Proietti nella cura, nella traduzione e introduzione del volume I° dell'edizione italiana di *Littérature comparée* di D.Souiller e W. Troubetzkoy (2001-2002), nella traduzione dei capp. 6-7-8 del II° volume e dei capp. 1-2-3-7-8-9 del III° volume, quanto nell'introduzione e nella traduzione di D.-H. Pageaux, *Naissances du roman* (2003) e nell' introduzione all'edizione italiana di P. Nicholls, *La forma e le scritture* (2000).

Il complesso dell'attività scientifica e di ricerca di Paolo Proietti- come del resto quello dell'attività didattica e formativa svolta negli anni come Ricercatore confermato e come Professore associato all'interno del settore scientifico-disciplinare L.FIL-LET/14- risulta dunque coerentemente centrato su diversi settori ed ambiti inerenti la critica e la comparatistica letteraria, nei quali ha offerto contributi di studio originali e innovativi che dimostrano una matura padronanza dei metodi di ricerca ed una peculiare attitudine all'analisi di diversi generi della letteratura italiana e straniera moderna e contemporanea, arricchita da una funzionale competenza nell'organizzazione del discorso critico sempre integrato da una robusta acquisizione delle teoriche e delle prospettive d'indagine più significative della comparatistica e degli studi culturali.

Il giudizio sul candidato è dunque pienamente positivo e lusinghiero.

- giudizio del prof. Giovanni Antonino PUGLISI :

Il Candidato, anglista di formazione, si muove con padronanza e continuità all'interno delle aree di ricerca del settore scientifico-disciplinare a valutazione comparativa. I suoi studi e le sue ricerche si sono sempre sviluppati lungo un percorso rigorosamente legato alla comparatistica e ai suoi ambiti di indagine e di applicazione. In particolare i suoi interessi si sono indirizzati al

movimento modernista e alle sue variegata sfaccettature, con una particolare attenzione alla poesia e al romanzo, alla teoria dei generi (in particolare la *short story*), alla traduzione letteraria e alla sua ermeneutica, alla narrativa di viaggio, alle influenze e ricezioni letterarie nel Novecento. Tale produzione si segnala per l'ampio spettro di interessi comparatistici, per la qualità, gli apporti innovativi e in particolare la meritevole diffusione in Italia della narrativa breve irlandese contemporanea, attraverso traduzioni attente e meditate.

Particolare attenzione il Candidato, tra i pochi in Italia, ha dedicato agli studi imagologici, dando una visione organica e innovativa di tale metodo di analisi letteraria, attraverso riferimenti diretti a testi di tradizioni diverse, nella logica del confronto fra identità ed alterità, in sintonia con la più recente scuola francese.

Un contributo importante ha dato attraverso i suoi studi, le sue traduzioni e le sue curatele ad una corretta visione degli studi comparatistici, nell'ambito dei percorsi formativi di livello universitario.

La sua attività accademica e didattica si è sempre svolta con continuità e coerenza all'interno del settore scientifico-disciplinare a valutazione comparativa: ricercatore di Letterature comparate (L12D), confermato dopo il triennio, è in atto Professore Associato Confermato per il settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/14, avendo tenuto per affidamento o supplenza in tutto il periodo di riferimento altri insegnamenti del settore.

Per la coerenza e la continuità della sua attività scientifica e didattica, per la capacità di mettersi a confronto, con originalità, con le proposte critiche di differenti discipline, talora esplorando anche ambiti metodologico-critici poco frequentati, il Candidato si caratterizza come maturo e di primo piano ai fini della presente valutazione comparativa.

- giudizio del prof. Michele RAK :

Percorso di comparatista con attenzione alla letteratura inglese e al modernismo, alla teoria dei generi ed alla letteratura di viaggio del 900. Molto attento alla ricerca in Francia. Originale l'attenzione a settori disciplinari diversi, in particolare alla tematica dell'alterità ed ai rapporti tra immagine e scrittura. In *Metamorfosi del viaggio contemporaneo* e in altri saggi ha affrontato un tema benjaminiano: i cambiamenti che interessano il grande contenitore del Contemporaneo, la città. Ottima preparazione storica, attenta cura dei contributi scientifici, attenzione e protratta valutazione delle metodologie di ricerca nel settore. Originale modo di osservare le trasformazioni della letteratura.

- giudizio del prof. Vincenzina SABELLI:

L'attività scientifica del candidato (come le sue molteplici iniziative ed esperienze di responsabilità didattiche espletate in varie sedi universitarie) delinea un coerente profilo di studioso caratterizzato da interessi e ricerche su molti campi tutti inerenti alle tematiche della comparatistica storico-teorica e applicata, nonché alla pratica della traduzione. La peculiarità delle sue ricerche consiste nel fatto di risultare ben configurate in un contesto culturale ampio e documentato. Metodologicamente sicuro, il candidato tende a non perdere mai di vista i molti aspetti che sono coinvolti nelle fasi della storicizzazione e dell'interpretazione (stabilendo rapporti con la tradizione europea e mettendo in dialogo le molteplici prospettive delle tendenze culturali specie nell'incontro tra Modernismo e Postmodernismo. Si veda lo studio su T. Hardy, del 1994, e il più recente volume, *Paradossi del Novecento. Influenze e ricezioni letterarie*, 2003. Questa prospettiva caratterizza i suoi studi sia quelli in ambito di storia e teoria della comparatistica sia quelli tendenti all'indagine della pluralità dei linguaggi espressivi e delle visioni culturali (dominanti, minoritarie) che l'attraversano. Una prospettiva che risulta

sempre ben articolata e focalizzata e che si fa apprezzare per il giusto modo di cogliere e storicizzare gli aspetti più peculiari delle “nuove” tradizioni culturali indagate (come nel testo *Crocevia letterari. Percorsi letterari di frontiera*, del 2000). Quella del candidato, infatti, diventa spesso una originale modalità di sguardo che si applica non solo ai grandi temi, come quello del racconto (si veda: *Lontano dalla lingua madre. In viaggio con la narrativa del secondo Novecento*), ma è presente anche in altri contributi più brevi (ad es.: sulle forme della *short story* irlandese moderna, sulle problematiche sette-ottocentesche -e non solo- della traduzione, sull’immaginario della città) e, in definitiva, costituisce la traccia più convincente e positiva della maturità scientifica delle sue ricerche.

giudizio collegiale:

L’attività scientifica del prof. Paolo Proietti delinea un interessante profilo di studioso caratterizzato da interessi e ricerche su molti campi tutti inerenti alle tematiche della comparatistica storico-teorica e applicata, nonché alla pratica della traduzione.

Egli ha sviluppato un complesso e coerente percorso di comparatista, da un lato privilegiando le tematiche dell’alterità nel quadro della letteratura contemporanea europea, dall’altro contribuendo alla conoscenza e allo statuto della disciplina come traduttore e curatore di importanti testi teorici e metodologici. La sua attività di ricerca in seno alla comparatistica letteraria si è successivamente orientata verso l’ambito degli studi interculturali privilegiando il genere della letteratura di viaggio del secondo Novecento. Particolare attenzione il prof. Proietti, tra i pochi in Italia, ha dedicato agli studi imagologici, dando una visione organica e innovativa di tale metodo di analisi letteraria, attraverso riferimenti diretti a testi di tradizioni diverse, nella logica del confronto fra identità ed alterità.

Ottima la preparazione storica, attenta la cura dei contributi scientifici, originale il modo di osservare le trasformazioni della letteratura e le mutazioni delle metodologie di ricerca nel settore. Il prof. Proietti, anche per il coerente *curriculum* accademico-didattico, si caratterizza come studioso maturo e di primo piano ai fini della presente valutazione comparativa.

Giudizi sui titoli e pubblicazioni e prova didattica dei Candidati che non ricoprono il ruolo di Professori Associati

Candidato: Sabine GREINER

Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni

- giudizio del prof. Maria Teresa GIAVERI:

Dottoranda e Wissenschaftliche Mitarbeiterin presso la Freie Universität di Berlino per l’area romanza, Sabine GREINER presenta una prima documentazione dei suoi studi. Si tratta di alcuni contributi – in massima parte relazioni a convegni i cui Atti sono in corso di stampa – che, pur inadeguati in rapporto al profilo di docente di prima fascia del presente concorso, segnalano un quadro di interessi sulle letterature europee di diverse epoche.

- giudizio del prof. Maria Francesca PETROCCHI :

La candidata ha svolto e svolge la sua attività didattica e di ricerca nell'ambito della letteratura italiana in diversi centri universitari della Germania e sta ultimando la sua tesi di dottorato sulle trasformazioni della Teoria e della pratica della tragedia alla fine del Settecento italiano. Alcune pubblicazioni risultano ancora in corso di stampa. Nel complesso l'attività di studio appare ancora in fase iniziale.

- giudizio del prof. Giovanni Antonino PUGLISI :

Dottoranda presso la Freie Universität di Berlino, ha un *cursus* accademico in formazione molto interessante e ricco di attenzioni e attività nell'ambito delle culture italiana, francese e tedesca, svolto anche presso università tedesche e italiane. E' in possesso del Diploma di Magister Artium (M.A.) dell'Università di Colonia.

La produzione scientifica, molto limitata e quasi esclusivamente in lingua tedesca, mette in risalto una personalità in maturazione, anche se con variegati interessi, che debbono però ancora esprimersi in modo più compiuto per un giudizio scientifico adeguato, anche ai fini della presente valutazione comparativa.

- giudizio del prof. Michele RAK :

Studiosa con un interessante ed iniziale percorso di studi. La sua produzione è ancora limitata ed allo stadio di progetto. Promettente ma ancora inadeguata in rapporto alla presente valutazione comparativa.

.

- giudizio del prof. Vincenzina SABELLI:

La candidata presenta un contesto di iniziative di studio a carattere filologico-linguistico-letterario, dove sono prospettati alcuni progetti di ricerca (e di contributi presentati presso centri e varie Università di lingua tedesca, francese e italiana). La sua attività mostra interessi per la letteratura generale, anche se ancora tutti da esprimersi attraverso adeguate pubblicazioni. Il lavoro della candidata risulta in via di formazione.

giudizio collegiale :

Dottoranda e Wissenschaftliche Mitarbeiterin presso la Freie Universität di Berlino per l'area romanza, Sabine GREINER presenta una prima documentazione dei suoi studi. La sua produzione, ancora molto esigua, mette in risalto una personalità di studiosa in maturazione.

Giudizi sulla prova didattica

- giudizio del prof. Maria Teresa GIAVERI:

Riassume le origini e i primi tratti del dibattito sul canone presso l'Università di Stanford, illustrando poi correttamente alcuni punti di riferimento bibliografici, specie in area tedesca. Sviluppa poi il suo percorso illustrativo esemplificando una recente tendenza all' "allargamento" del canone attraverso la storia dei Premi Nobel e Goncourt. Analizza alcuni episodi legati soprattutto al Prix Goncourt e propone in chiusura un criterio di "allargamento" in rapporto ai *topoi* letterari, possibilità che, però, non ritiene utile sviluppare, anche se non utilizza tutto il tempo disponibile. Benché costruita in modo da valorizzare alcune ricerche tra i suoi testi in corso di stampa, ed esposta in un italiano, in buona misura, corretto, la lezione risulta semplicistica e franta in rapporto alle complessità della questione scelta.

- giudizio del prof. Maria Francesca PETROCCHI :

L'argomento prescelto è stato esposto dalla Candidata in modo generico e senza convincenti ed adeguate analisi dei risultati e degli orientamenti anche più recenti del dibattito critico-teorico sul canone e sul processo di revisione del canone stesso.

- giudizio del prof. Giovanni Antonino PUGLISI:

La Candidata con una certa fluidità espressiva – anche se intercalata da qualche difficoltà linguistica di lessico e di sintassi sia italiani che latini – svolge la lezione in modo molto scolastico; manca all'esposizione una seria prospettiva critica. Fa, inoltre, spesso riferimento all'esposizione delle trame dei testi narrativi, senza un'adeguata contestualizzazione sia rispetto al suo stesso discorso, sia rispetto al tema scelto per la lezione. La Candidata ha utilizzato solo 35 minuti del tempo previsto per una normale lezione universitaria.

- giudizio del prof. Michele RAK:

Discrete capacità espositive, debole strutturazione del discorso, scarsa conoscenza delle teorie.

- giudizio del prof. Vincenzina SABELLI:

La Candidata ha svolto il suo argomento partendo da una corretta contestualizzazione bibliografica. Tuttavia nel corso della sua esposizione, la Candidata si è servita dei suoi presupposti solo in maniera parziale. Nello sviluppo della lezione, infatti, ha finito con il privilegiare solo alcune problematiche (come la metanarrazione, la letteratura postcoloniale) dell'ampio dibattito critico intorno al canone letterario.

giudizio collegiale :

Esposizione scolastica, qualche difficoltà lessicale e sintattica, carente capacità didattica e ancora scarso senso critico.

Giudizio complessivo finale

La mancanza di produzione scientifica adeguata, confermata dall'incertezza teorico-critica ed espositiva della prova didattica, non consentono di prendere in considerazione la dott. Sabine Greiner ai fini della presente valutazione comparativa.

Candidato: Patrizio Maria PETERLINI

Giudizi sui titoli e sulle pubblicazioni

- giudizio del prof. Maria Teresa GIAVERI:

Dottorando – in fase ancora iniziale, avendo conseguito nel 2004 il DEA - presso l'Université Paris VIII (Dipartimento di Psicanalisi) e collaboratore della Sezione Clinica della Scuola Europea di Psicanalisi (Milano), Patrizio Maria PETERLINI presenta una prima documentazione delle sue competenze. Si tratta di tre contributi che, pur inadeguati in rapporto al profilo di docente di prima fascia del presente concorso, mostrano il preciso interesse dello studioso per i rapporti fra arte e psicanalisi.

- giudizio del prof. Maria Francesca PETROCCHI :

La ricerca svolta dal candidato si è concretizzata sino ad ora in tre contributi editi negli “Annali della Sezione Clinica di Milano” della Scuola Europea di Psicanalisi nel 2001,2002 e nel 2003, quest'ultimo concentrato sul tema *L'ostentazione del reale nell'arte contemporanea*”, e in un intervento edito su Paul de Vree. Gli interessi del candidato, evidenziati nel curriculum, appaiono legati all'esperienza di direzione e organizzazione di gruppi di studio e di discussione presso la citata Scuola, e risultano marginali rispetto al settore scientifico-disciplinare a valutazione comparativa.

- giudizio del prof. Giovanni Antonino PUGLISI :

Il Candidato presenta un *curriculum studiorum* e una produzione scientifica molto limitati e quasi del tutto estranei all'ambito scientifico-disciplinare cui fa riferimento la presente valutazione comparativa. La sua attività professionale e scientifica è quasi per intero chiusa dentro il perimetro degli studi psicanalitici, anche se alcuni gruppi di ricerca, di cui si ha notizia dal *curriculum*, e qualche pubblicazione (Annali o catalogo di poesia visiva) fanno riferimento ad un ambito artistico-letterario, assolutamente insufficienti per formulare un giudizio compiuto di merito ai fini della presente valutazione comparativa.

- giudizio del prof. Michele RAK :

Contributi vagamente connessi ad alcune aree di ricerca sui rapporti tra gli strumenti della psicologia e la produzione delle arti. Attenzione ad alcune linee di evoluzione delle riviste di arte contemporanea. Organizzatore di gruppi di studio, ma esterni alle linee di ricerca del settore

disciplinare e poco promettenti. È uno studioso in fase di formazione che presenta prodotti da considerare come una fase iniziale della ricerca in questo settore.

- giudizio del prof. Vincenzina SABELLI:

Il Candidato presenta un curriculum scientifico che documenta esperienze di studio in Francia (DEA all'Università di Paris VIII), e attività presso la sezione clinica della Scuola Europea di psicanalisi di Milano. Le sue ricerche sono per lo più orientate alla ricognizione di temi e aspetti che toccano questioni e problematiche circa la riflessione psicoanalitica della letteratura e dell'arte in genere. Questi interessi sono esemplificati nei brevi contributi pubblicati, tra il 2001 e il 2004, su *Annali della sezione clinica di Milano*. I lavori prodotti delineano un percorso scientifico ancora in via di formazione.

giudizio collegiale :

Il Dott. Patrizio M. Peterlini presenta un profilo scientifico che documenta esperienze iniziali di studio in Francia e attività presso la sezione clinica della Scuola Europea di psicanalisi di Milano. I suoi pochi contributi appaiono connessi ad alcune aree di ricerca sui rapporti tra gli strumenti della psicologia e la produzione delle arti e inadeguati in rapporto al profilo di docente di prima fascia della presente valutazione comparativa.

Giudizi sulla prova didattica

- giudizio del prof. Maria Teresa GIAVERI:

Illustra dapprima, con correttezza, le idee freudiane sulla questione estetica, sottolineando, poi, ampiamente gli apporti del pensiero lacaniano. L'affermazione di tale pensiero e della sua influenza appare il criterio di scelta e di presentazione degli studiosi che compongono il panorama della critica letteraria italiana – questione che occupa la seconda metà della lezione. A tale criterio sembra si possano imputare le carenze e forzature che rendono poco convincente quel quadro critico che avrebbe dovuto essere l'oggetto dello sforzo didattico. Benché ben strutturato, il discorso appare completamente interno alla logica analitica, senza alcun rapporto con il settore scientifico-disciplinare di cui alla valutazione comparativa in oggetto.

- giudizio del prof. Maria Francesca PETROCCHI :

Il Candidato ha affrontato il tema mettendo a frutto i suoi interessi di studio sulla psicanalisi e sull'opera di Lacan con circoscritti accenni alle tendenze e ai risultati della critica letteraria psicoanalitica in Italia. Buona la capacità espositiva.

- giudizio del prof. Giovanni Antonino PUGLISI:

Il Candidato, con fluidità espressiva, ha mostrato una buona conoscenza delle problematiche delle psicanalisi freudiana e lacaniana, anche con riferimento all'attività di produzione artistica e

letteraria. Espone però, anche se problematicamente, una teoria estetico-analitica a largo spettro. La sua tesi e la sua prospettiva sono tutte rivolte ad una valorizzazione dell'analisi teorica lacaniana e dei lacaniani italiani (a suo dire Timpanaro, Orlando, Lavagetto e Agosti) rispetto all'ortodossia freudiana. La lezione rimane comunque tutta interna e chiusa nell'ambito psicanalitico e resta quasi del tutto estranea alla prospettiva filosofico-letteraria, sia dal punto di vista storico, che ermenutico-epistemologico, anche italiano.

- giudizio del prof. Michele RAK:

Lineare, ma elementare trattamento di alcuni passi della ricerca di Freud e Lacan. Debole interpretazione della ricerca italiana nel settore. Limitata la bibliografia di riferimento.

- giudizio del prof. Vincenzina SABELLI:

Il Candidato ha costruito la sua lezione con chiarezza. Ha tracciato e problematizzato nei concetti e nei testi i presupposti delle teorie freudiane dell'arte fino a ripercorrere alcuni degli esiti italiani del cosiddetto rovesciamento di prospettiva lacaniano. Il limite della lezione è apparso quello di privilegiare la prospettiva analitica piuttosto che quella epistemologico-letteraria.

giudizio collegiale :

Fluida e, in qualche modo tangenzialmente pertinente al tema, rimane molto chiusa nell'ambito critico-psicanalitico e limitato nello spettro di riferimento storico ed epistemologico.

Giudizio complessivo finale

La sostanziale e forte carenza di produzione scientifica del dott. Patrizio M. Peterlini non è compensata da una sufficiente – e parziale per la sua prospettiva critica – prova didattica. Ciò non consente pertanto di prendere in considerazione il dott. Peterlini ai fini della presente valutazione